

VAGABONDI NO

NUMERO UNICO CRESIMANDI 2017 PARROCCHIA SACRO CUORE - MESTRE (VE)

Il cammino intrapreso quest'anno è stato dedicato alla scoperta dello Spirito Santo che si esprime nei suoi sette doni.

Noi catechisti abbiamo riflettuto come far capire ai nostri ragazzi il significato di questi regali di Dio.

Non volevamo che fosse solo una conoscenza teorica, cioè solo leggere e commentare le Scritture, ma abbiamo cercato di scoprire come si manifestano nella vita di ogni persona.

Abbiamo individuato alcune realtà della nostra parrocchia abbinandole ai diversi doni dello Spirito Santo da scoprire e riconoscere.

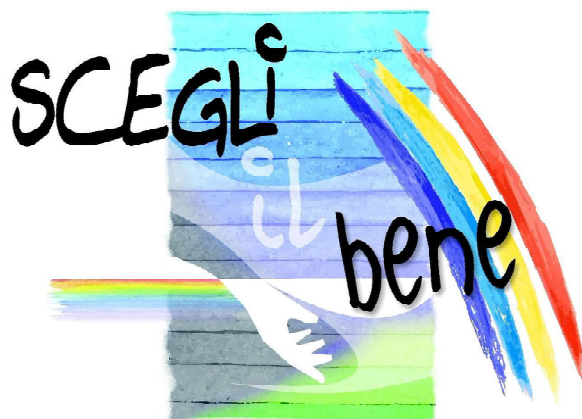
Partendo dalle testimonianze ricevute il lavoro è proseguito con lo sviluppare brevi articoli, disegni e ricerche nella Parola di Dio, che hanno portato ad elaborare dei cartelloni sui vari argomenti e questa piccola pubblicazione.

I ragazzi sono stati positivamente colpiti dalla disponibilità dimostrata dalle persone intervistate.

Non sappiamo se siamo riusciti nel nostro intento, anche se i ragazzi hanno risposto in modo positivo durante il cammino fatto quest'anno, ma siamo convinti che rileggendo ciò che hanno prodotto avranno un piccolo aiuto per capire che Dio opera tutti i giorni nella vita di ciascuno anche nelle piccole cose.

“Questo (lo Spirito Santo) è il dono di Dio per gli uomini, che a sua volta l'uomo è in grado di dispensare agli altri”

(Papa Francesco)



Spunterà un nuovo germoglio:
nascerà nella famiglia di lesse,
dalle sue radici, germoglierà dal
suo tronco. Lo Spirito del Signore
verrà su di lui: gli darà Saggezza e
Intelligenza, Consiglio e Forza.
(Isaia 11)

Sapienza
Intelletto
Consiglio
Fortezza
Scienza
Pietà
Timor di Dio

Sapienza

**TI APRE LA MENTE COSI' COME SI SPALANCANO PORTE
E FINESTRE DI UNA CASA CHIUSA DA TROPPO TEMPO**

Il nostro cammino inizia con l'intervista ai Catechisti dell'Iniziazione Cristiana della nostra Parrocchia. La nostra prima curiosità è stata di chiedere che cosa li aveva spinti a impegnarsi come catechisti. La risposta è stata che avevano provato a seguire il progetto che Dio aveva scelto per loro condividendo con i ragazzi la fatica e la gioia del cammino.

Ci hanno raccontato che partendo dalla loro esperienza, alcune volte molto scolastica, hanno cercato di far conoscere, in maniera gioiosa, Gesù e il suo amore per tutti noi.

Alcuni di loro ci hanno raccontato che il primo giorno di catechismo è stato piuttosto difficile, si sono trovati



alla fine senza voce e a fatica sono riusciti a mantenere la pazienza, fiduciosi comunque di riuscire a trasmettere nel tempo qualcosa.

Abbiamo chiesto ancora se è più difficile lavorare con i bambini o con i ragazzi delle medie e ci hanno risposto che la difficoltà maggiore è con i ragazzi delle medie. L'esperienza comunque con loro è più costruttiva.

Alla domanda dove trovano la forza di continuare, la loro risposta è stata il "desiderio di trasmettere il messaggio del Vangelo" e per noi è stata emozionante e inaspettata..

Il dono che li aiuta è la SAPIENZA, che fa gustare la bellezza del dono della vita.



Dalle Beatitudini

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

“Voi siete il sale della terra, ma se il sale perdesse il suo sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini. Voi siete la luce del mondo. Non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lanterna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli”
(Matteo 5, 13-16)

Papa Francesco

IL DONO DELLA SAPIENZA

“Se noi ascoltiamo lo Spirito Santo, Lui ci insegna questa via della saggezza, ci regala la **saggezza che è vedere con gli occhi di Dio, sentire con le orecchie di Dio, amare con il cuore di Dio, giudicare le cose con il giudizio di Dio.**

Questa è la SAPIENZA che ci regala lo Spirito Santo, e tutti noi possiamo averla. Soltanto, dobbiamo chiederla allo Spirito Santo”.



Intervista ai **Catechisti** dell'Iniziazione Cristiana della nostra Parrocchia

Intelletto

TI SVELA LA VERITA' OLTRE LE APPARENZE

INCONTRO GRUPPO ANIMATORI

Venerdì 4 novembre, in aula magna, abbiamo incontrato gli Animatori del Gr.Est parrocchiale.

Sono un gruppo di ragazzi delle scuole superiori che dedicano il loro tempo ad animare i bambini e i ragazzini della parrocchia durante il periodo estivo.

Ci hanno raccontato che per diventare animatore ci vuole una buona formazione, tanto impegno e voglia di fare.

Per preparare il Gr.Est iniziano con degli incontri a Zelarino dove, oltre ad una formazione personale umana e spirituale, viene loro insegnato a organizzare giochi, scenette, laboratori, conduzione di gruppi, ecc.

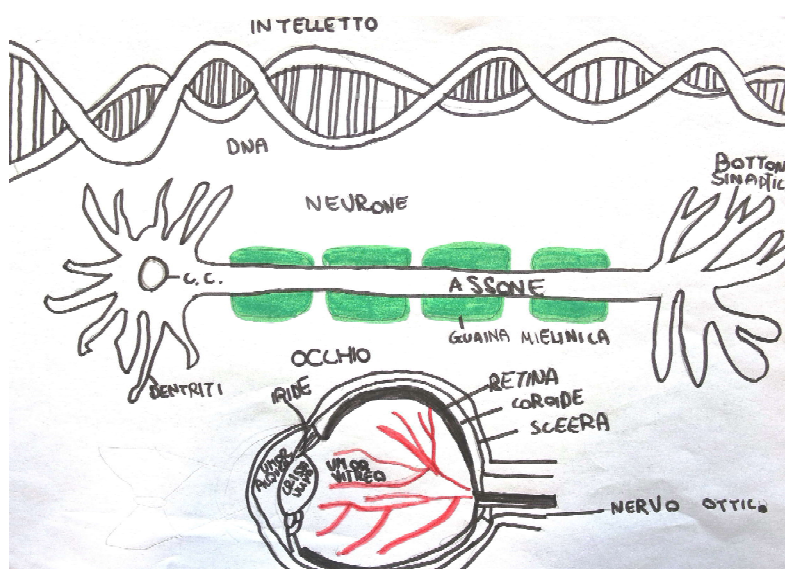
Dopo la formazione di Zelarino gli Animatori si trovano in Patronato per la preparazione vera e propria. Per loro è un periodo molto intenso e faticoso perché devono conciliare l'impegno scolastico con gli incontri settimanali dedicati al Gr.Est. Ma nonostante la fatica, c'è sempre la gioia di stare insieme animati da uno stesso ideale.

Quando abbiamo chiesto come è stato il loro primo giorno da Animatori, tutti hanno risposto che è stato vissuto con ansia, ma con tanta emozione dovuta soprattutto al fatto che i bambini li cercavano, li facevano sentire importanti e li vedevano come i loro "eroi" capaci di farli star bene e divertire.

Abbiamo cercato di capire i motivi della loro scelta e ci siamo resi conto che ciascuno di loro ha delle motivazioni diverse, ma per tutti è la soddisfazione che provano nello stare con i bambini.

Alla domanda avete mai ripensato alla vostra scelta? Ci hanno risposto di no. Tutti i loro sforzi vengono ricompensati in particolare nella festa finale del Gr.Est perché vedono nei volti dei bambini la gioia e l'entusiasmo assieme a qualche lacrima di malinconia.

Tutte queste esperienze sono possibili grazie al Signore che con il dono dell'INTELLETTO ci aiuta a capire ciò che Lui desidera per la nostra crescita e maturazione.



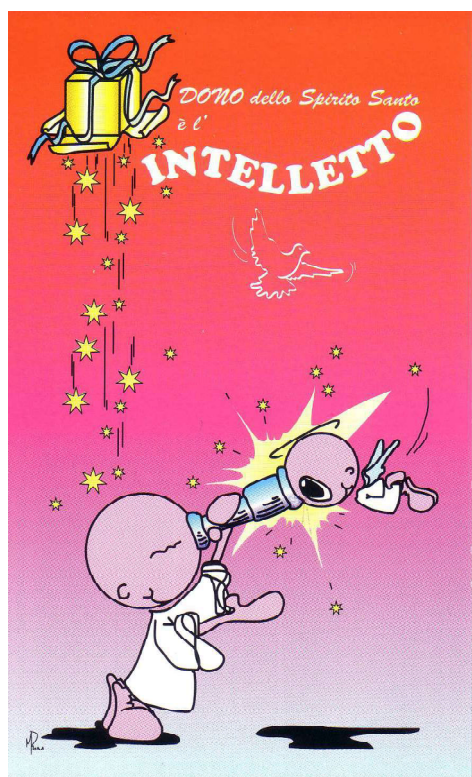
Dalle Beatitudini

Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio

Papa Francesco

IL DONO DELL'INTELLETO:

“Non si tratta qui dell'intelligenza umana, della capacità intellettuale di cui possiamo essere più o meno dotati. **È invece una grazia che solo lo Spirito Santo può infondere e che suscita nel cristiano la capacità di andare al di là dell'aspetto esterno della realtà e scrutare le profondità del pensiero di Dio e del suo disegno di salvezza.**”



Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, queste ha preparato Dio per coloro che lo amano. Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito; lo Spirito infatti scruta ogni cosa, anche le profondità di Dio. Chi conosce i segreti dell'uomo se non lo spirito dell'uomo che è in lui? Così anche i segreti di Dio nessuno li ha mai potuti conoscere se non lo Spirito di Dio. (1 Cor. 2,9-11)

Intervista agli **Animatori** del Gr.Est parrocchiale

Consiglio

CONSIGLIO TI AIUTA A SCEGLIERE LA STRADA GIUSTA

Casa Taliercio

Venerdì 13 eravamo attesi alla casa Taliercio per intervistare gli ospiti, gli operatori della casa e della Caritas parrocchiale.

La casa Taliercio accoglie donne che arrivano da paesi stranieri in cerca di lavoro.

L'idea di creare questa struttura è nata da alcune famiglie della nostra parrocchia, circa 10 anni fa, per sopperire a situazioni di disagio in cui si trovavano queste persone.

La casa apre alle ospiti alle ore 17,30 tutti i giorni inclusa la domenica. Viene loro offerta la cena e la colazione e possono rimanere dai 7 ai 18 giorni.

I volontari hanno cercato di creare un ambiente familiare. I posti letto sono 22, le stanze molto confortevoli e tutte con il bagno.

Le ospiti danno il loro contributo mettendo in ordine e tenendo pulite le loro stanze e gli spazi comuni. Alla sera vengono loro impartite lezioni di italiano, informazioni sui contratti di lavoro, sulle leggi italiane e su come si accudisce una persona anziana, ammalata o allettata.

Abbiamo chiesto agli operatori sia della casa Taliercio e della Caritas perché hanno scelto di fare questo servizio. Entrambi ci hanno risposto che volevano offrire il loro tempo libero donandolo alle persone più bisognose.



Per gli operatori della casa è diventata nel tempo un'esperienza molto arricchente, perché aiutando queste donne in difficoltà, hanno l'occasione di conoscere culture diverse.

Ci hanno fatto presente che le difficoltà non sono poche perché le persone per la maggior parte sono straniere tutte con il loro bagaglio culturale, esperienze e storie diverse. A loro spetta il compito, da un lato di accoglierle con il cuore e con tutto l'amore che Cristo ci ha insegnato e dall'altro nel rispetto delle regole. Quando arriva il momento che le ospiti, dopo il periodo fissato, devono lasciare la casa e non hanno ancora trovato una sistemazione agli operatori dispiace tantissimo, ma non possono fare eccezioni perché le richieste sono tantissime e tutte hanno il diritto di un periodo di assistenza. Infatti in questi ultimi dieci anni sono state ospitate circa 10.000 donne, il 70% provenienti dall'Ucraina e Moldavia.





Nei primi anni le ospiti erano più giovani, ora l'età varia dai 36 ai 45 anni per il 25%, mentre dai 46 ai 55 anni si arriva al 38%.

Poi ci siamo rivolti alle ospiti della casa ponendo a loro alcune domande.

Abbiamo chiesto da dove venivano e perché hanno deciso di lasciare il loro paese.

Ci hanno detto che provengono per la maggior parte dalla Moldavia e Ucraina. La scelta di emigrare è stata motivata dalla povertà esistente nel loro paese di origine. Una scelta non facile perché hanno dovuto lasciare i famigliari e soprattutto i loro figli anche della nostra età. La maggior parte di loro trova lavoro come badante o comunque di assistenza a persone anziane e/o ammalate. Oltre alla difficoltà di introdursi in un ambiente completamente diverso dal loro, hanno anche quella di imparare ad accudire con una certa professionalità le persone a loro affidate.

Per quanto possano trovare una buona sistemazione, il loro sogno resta quello di ritornare a casa dai loro figli.



Un'esperienza particolare

Un'ospite ci ha raccontato la sua prima esperienza lavorativa presso una signora malata di Alzheimer. Questa la mandava via tutte le sere e lei doveva uscire di casa e poteva rientrare solo quando la signora si calmava e si addormentava. Con il tempo e con la sua paziente costanza le cose sono cambiate fino al punto che la signora si era talmente affezionata che non voleva più lasciarla.



Un'esperienza personale

Lucia, operatrice casa Taliercio e Caritas, ci racconta che all'inizio della sua avventura, più di 10 anni fa, durante la sua prima sera alla casa Taliercio è arrivata una mamma con un bambino che chiedeva di essere ospitata, ma la casa in quei giorni era piena e non c'era più un posto disponibile. Lucia non avendo potuto risolvere quel problema, si è sentita inutile ancor più pensando che a casa sua aveva una stanza libera. L'indomani era decisa a lasciare il suo servizio.

La mattina seguente, mentre andava alla casa Taliercio, trovò un frate che la rassicurò dicendole che nessuno da solo può salvare il mondo, ma ognuno è chiamato a fare quello che può. Queste parole l'aiutarono a sentirsi più serena e a continuare il suo lavoro con passione e amore.

Quel consiglio per Lucia è stato vissuto come un dono dello Spirito Santo.

Papa Francesco

IL DONO DEL CONSIGLIO

“Il consiglio è il dono con cui lo Spirito Santo rende capace la nostra coscienza di fare una scelta concreta in comunione con Dio, secondo la logica di Gesù e del suo Vangelo. In questo modo, **lo Spirito ci fa crescere interiormente, ci fa crescere positivamente, ci fa crescere nella comunità e ci aiuta a non cadere in balia dell'egoismo e del proprio modo di vedere le cose.**”:

Dalle Beatitudini

Beati i misericordiosi,
perché otterranno misericordia

E quando vi consegneranno nelle loro mani, non preoccupatevi di come o di che cosa dovrete dire, perché vi sarà suggerito in quel momento ciò che dovrete dire: non siete infatti voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi. (Matteo 10, 19-20)



Il dono del consiglio si può collegare con la beatitudine dei misericordiosi perché l'atteggiamento di misericordia nasce dalla percezione che l'altro ha bisogno e da qui scaturisce la compassione (cioè il voler vivere insieme a lui le sue difficoltà) e l'impegno concreto ad aiutarlo.



La vita impone delle scelte e lo Spirito del Consiglio ci aiuta in questo compito. E' un dono che dobbiamo chiedere nella preghiera con umiltà riconoscendo i nostri limiti e il nostro bisogno di Gesù.

La casa Tagliercio vuole ricordare il parrocchiano Giuseppe Taliercio, un ingegnere e dirigente d'azienda italiano dello stabilimento petrolchimico della Montedison di Marghera, rapito il 20 maggio 1981 da alcuni brigatisti penetrati nella sua abitazione, e dopo 46 giorni di prigionia fatto ritrovare privo di vita nelle vicinanze della Montedison, rinchiuso nel bagagliaio di una Fiat 128 azzurra, con il corpo crivellato da 17 colpi.

Casa di prima accoglienza G. Taliercio

tel. e Fax: 0415317715

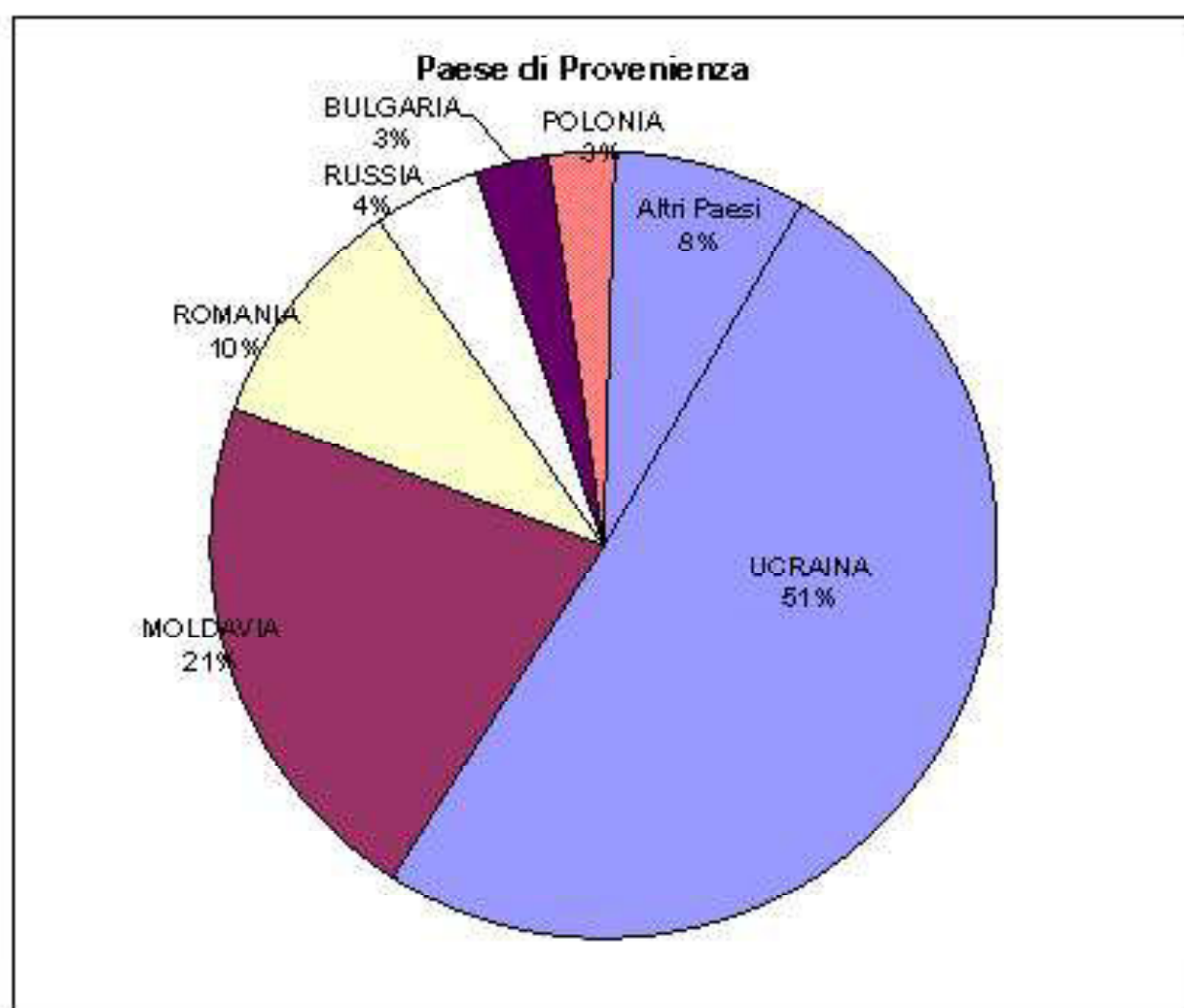
OSPITI PRESENTI dal 14/4/2004 al 31/12/2016



TOTALE OSPITI

6.580

Nazione	numero di ospiti	percentuale
Ucraina	3.336	50,7%
Moldavia	1.420	21,6%
Romania	643	9,8%
Russia	286	4,3%
Bulgaria	199	3,0%
Polonia	177	2,7%
Italia	104	1,6%
Lituania	57	0,9%
Bielorussia	37	0,6%
Germania	29	0,4%
Slovacchia	28	0,4%
altre Nazioni	264	4,0%
Totale	6.580	100%



Fortezza

LA FORTEZZA TI AIUTA A RESISTERE NELLE PROVE E NON MOLLARE

Nello stesso incontro con gli operatori della casa Taliercio (venerdì 13 gennaio 2017) abbiamo potuto intervistare alcuni volontari della Caritas parrocchiale.

Per loro la motivazione di iniziare questa esperienza è la stessa, l'amore verso le persone più bisognose. La sede della Caritas è nel sotto chiesa.

Il servizio Caritas va incontro settimanalmente al bisogno di 70/80 famiglie sia italiane che straniere. Hanno notato negli ultimi tempi un incremento di richieste di aiuto dovute alla crisi lavorativa nel nostro paese.

L'aiuto consiste principalmente nel donare generi alimentari due volte alla settimana, vestiti, giochi per i bambini. Sostengono in casi particolari le spese di bollette e di affitto per l'abitazione.

Anche loro hanno sempre una parola di conforto, di amicizia e di speranza per queste persone senza alcuna discriminazione di razza e religione.



“Dio è per noi rifugio e forza, aiuto sempre vicino nelle angosce” Sal.46

Se vogliamo davvero vivere il Vangelo, dobbiamo anzitutto essere umili e chiedere il Suo aiuto tramite il dono della Fortezza; esso ci aiuta ad avere sempre il coraggio dell'amore e del perdono, della verità, di testimoniare la nostra Fede, di avere sempre la fiducia in Dio e la forza per superare ogni paura nel fare il bene.

Gli affamati e gli assetati di giustizia in senso biblico sono coloro che lottano per la realizzazione del

progetto di Dio, seguendo il loro intenso desiderio che questo si realizzi. Sono dunque quelli che hanno bisogno più degli altri di ricevere e sfruttare il dono della Fortezza per poter essere perseveranti nel fare il bene.

Lo Spirito Santo con il dono della Fortezza ci rende capaci di non arrenderci di fronte alle difficoltà che ci impediscono di essere cristiani, di trovare la forza di testimoniare sempre la nostra Fede vincendo ogni paura.

Ci dona la forza di superare le difficoltà della vita, senza perdere la speranza e la gioia di credere in Gesù.

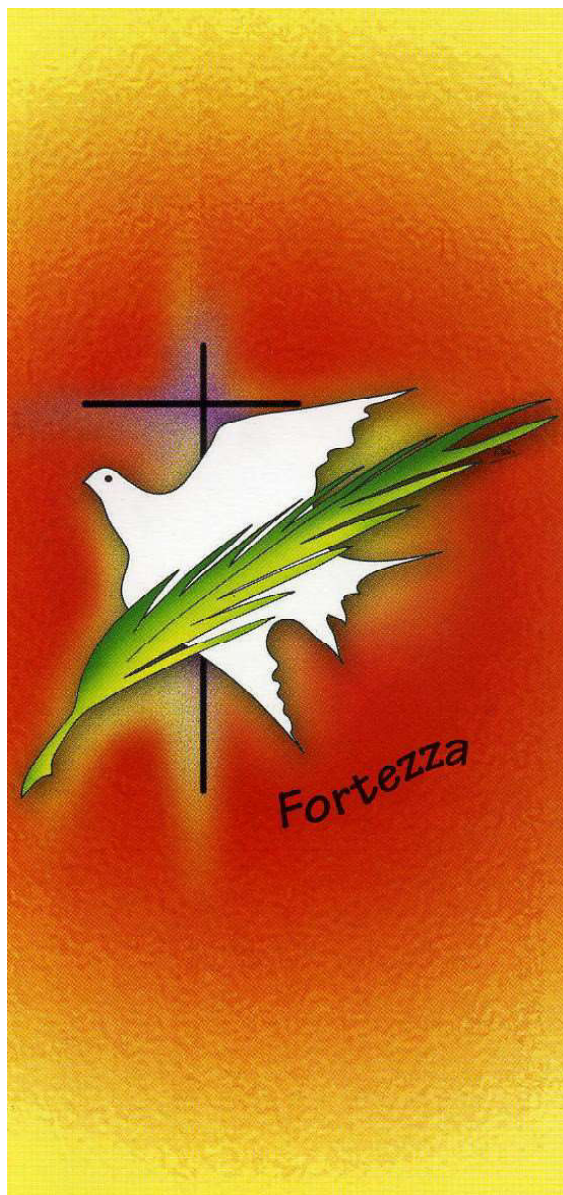
Ci dona la forza di lottare contro la falsità cercando sempre la verità.

Ci dona la forza di vincere le nostre paure che ci impediscono spesso di agire nel bene.

Ci dona la forza di essere solidali con coloro che devono portare il peso della sofferenza.

Ci dona la forza di dare il massimo di noi stessi e di superare la fatica per farlo.

Pensate che già nei primi anni dopo Cristo uno scrittore aveva paragonato lo Spirito Santo ad un allenatore sportivo. Infatti, come ben sapete l'allenatore vi prepara a sostenere le gare, le partite, vi aiuta a dare il meglio, ma vi dice anche che "non c'è medaglia d'oro che non sia inzuppata di sudore".



Papa Francesco

IL DONO DELLA FORTEZZA

"Con il dono della fortezza, invece, lo Spirito Santo libera il terreno del nostro cuore, lo libera dal torpore, dalle incertezze e da tutti i timori che possono frenarlo, in modo che la Parola del Signore venga messa in pratica, in modo autentico e gioioso. E' un vero aiuto questo dono della fortezza, ci dà forza, ci libera anche da tanti impedimenti."

Dalle Beatitudini

Beati coloro che hanno fame e sete di giustizia, perché saranno saziati.

Parabola del seminatore

Di nuovo si mise a insegnare lungo il mare. E si riunì attorno a lui una folla enorme, tanto che egli salì su una barca e là restò seduto, stando in mare, mentre la folla era a terra lungo la riva. Insegnava loro molte cose in parabole e diceva loro nel suo insegnamento: «Ascoltate. Ecco, uscì il seminatore a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada e vennero gli uccelli e la divorarono. Un'altra cadde fra i sassi, dove non c'era molta terra, e subito spuntò perché non c'era un terreno profondo; ma quando si levò il sole, restò bruciata e, non avendo radice, si seccò. Un'altra cadde tra le spine; le spine crebbero, la soffocarono e non diede frutto. E un'altra cadde sulla terra buona, diede frutto che venne su e crebbe, e rese ora il trenta, ora il sessanta e ora il cento per uno». E diceva: «Chi ha orecchi per intendere intenda!». (Marco 4,1-9)



La violenza è... la virtù dei deboli, la forza e la forza dei miti e permette allo Spirito di inventare del bene che non c'era, anche in te e in me.

Non si può essere veri discepoli del Signore senza il dono dello Spirito della forza



Dalle Beatitudini

Beati gli afflitti perché saranno consolati.

Intervista ai **Volontari** della Caritas parrocchiale

Scienza

LA SCIENZA È DONATA DALLO SPIRITO SANTO PER AIUTARCI A SCOPRIRE IL PERCHÉ DELLE COSE

*O Signore nostro Dio,
quanto è grande il Tuo nome
su tutta la terra:
sopra i cieli si innalza la Tua magnificenza (Sal. 8)*

Intervista alla Fraternità dell'Ordine Francescano Secolare



Venerdì 17 febbraio 2017 abbiamo intervistato alcuni rappresentanti dell'Ordine Francescano Secolare presente nella nostra parrocchia.

Annamaria, ci informa che l'Ordine Francescano Secolare è uno dei tre Ordini fondati da S. Francesco di Assisi nel 1200, pensato per offrire a persone singole e famiglie (dette secolari, cioè non sacerdoti, né suore) inserite nella quotidianità della vita, la possibilità di vivere l'ideale di Francesco e di Chiara.

Nella nostra parrocchia questo cammino è iniziato nel 1957.

Per poter far parte dell'Ordine Francescano Secolare è previsto un percorso suddiviso in varie tappe: formazione, partecipazione alla vita della fraternità, Noviziato e Professione religiosa.

I punti cardinali di questa scelta e impegno francescano sono la Regola che S. Francesco aveva lasciato ai propri frati, la spiritualità, la preghiera e la carità.



Un impegno concreto

Quest'anno abbiamo vissuto un'esperienza del tutto particolare rispondendo con entusiasmo all'invito di Papa Francesco di accogliere nelle parrocchie dei rifugiati. Con il coinvolgimento di tutta la parrocchia è stata accolta una famiglia nigeriana. La nostra Fraternità si è impegnata a seguirla a livello umano ed economico.



Una settimana fa è nata Letizia. Questo avvenimento ha riempito di gioia non solo i suoi genitori ma anche tutti ed è stato un momento di crescita per l'intera fraternità.



Abbiamo chiesto **come si sono avvicinati all'O.F.S.**

Ci hanno risposto che prima di tutto è stata la figura di S. Francesco, la sua umiltà, mansuetudine, disponibilità soprattutto verso i poveri, la preghiera ad affascinarli e a motivarli nel fare una scelta personale vissuta nelle relazioni di tutti i giorni, nel vivere quotidiano in famiglia e nel lavoro.

L'ordine francescano non è molto conosciuto perchè non ha grande visibilità attraverso attività particolari ma diventa uno stile di vita mettendosi a disposizione della comunità nelle sue varie necessità.

Frequentando la Fraternità si impara a conoscere e ad apprezzare le persone che ne fanno parte creando una vera famiglia.

Alla domanda cosa possiamo fare noi ragazzi, la risposta è stata univoca, amare il prossimo, in modo particolare evitando ogni forma di bullismo e rispettare la natura in tutte le sue forme: attenzione allo spreco energetico, tenere puliti gli spazi comuni, non gettare il mangiare.

Lo Spirito Santo ci dona la scienza per aiutarci a scoprire il perché delle cose. Questo dono fa conoscere e vedere le cose con gli occhi e l'amore di Dio, tutte le cose sono state da lui donate a noi uomini per avere tutto ciò che ci serve e costruire un mondo migliore.

LO SGUARDO DI GESÙ (da LAUDATO SI' di Papa Francesco)

Gesù fa propria la fede biblica nel Dio creatore e mette in risalto un dato fondamentale: Dio è Padre (cfr Mt 11,25). Nei dialoghi con i suoi discepoli, Gesù li invitava a riconoscere la relazione paterna che Dio ha con tutte le creature, e ricordava loro con una commovente tenerezza come ciascuna di esse è importante ai suoi occhi: «Cinque passeri non si vendono forse per due soldi? Eppure nemmeno uno di essi è dimenticato davanti a Dio» (Lc 12,6). «Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre» (Mt 6,26).

Il Signore poteva invitare gli altri ad essere attenti alla bellezza che c'è nel mondo, perché Egli stesso era in contatto continuo con la natura e le prestava un'attenzione piena di affetto e di stupore. Quando percorreva ogni angolo della sua terra, si fermava a contemplare la bellezza seminata dal Padre suo, e invitava i discepoli a cogliere nelle cose un messaggio divino: «Alzate i vostri occhi e guardate i campi, che già biondeggiano per la mietitura» (Gv 4,35). «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero» (Mt 13,31-32).

Gesù viveva una piena armonia con la creazione, e gli altri ne rimanevano stupiti: «Chi è mai costui, che perfino i venti e il mare gli obbediscono?» (Mt 8,27).



Papa Francesco

IL DONO DELLA **SCIENZA**

“ Quando si parla di scienza, il pensiero va immediatamente alla capacità dell'uomo di conoscere sempre meglio la realtà che lo circonda e di scoprire le leggi che regolano la natura e l'universo. La scienza che viene dallo Spirito Santo, però, non si limita alla conoscenza umana: è un dono speciale, che ci porta a cogliere, attraverso il creato, la grandezza e l'amore di Dio e la sua relazione profonda con ogni creatura.”

Timor di Dio

**TIMOR DI DIO NON È PAURA MA RISPETTO E AMORE VERSO DIO
E CHI CI CIRCONDA**

Dalle Beatitudini

Beati i poveri in spirito perché di essi è il Regno dei cieli.

Intervista al Gruppo Giovanissimi A.C.

Venerdì 3 marzo 2017 ci siamo trovati per intervistare il gruppo Giovanissimi A. C., formato da ragazzi che frequentano le scuole superiori.

La nostra prima domanda è stata proprio sulla difficoltà nel conciliare la scuola superiore con questa nuova attività, ma ci hanno spiegato che l'incontro si svolge alle 18.30 e solo di venerdì, per cui c'è tutto il tempo per studiare e svolgere i propri impegni.

Perché dopo la terza media e dopo anni di catechismo hanno scelto di continuare la loro formazione partecipando al gruppo "Gissimi"?

Inizialmente è stato il desiderio di far parte di un gruppo di ragazzi di età diverse. Questa situazione, in certi momenti, ha creato un po' di imbarazzo, ma poi si è rivelata una ricchezza perché ha favorito nuove amicizie e fatto apprezzare qualità diverse presenti sia nei grandi che nei piccoli.



Mentre il catechismo tradizionale era vissuto come una continuazione della scuola, l'attività del gruppo è seguita con maggior interesse perché si sta bene insieme, si discute e si trattano argomenti di attualità.

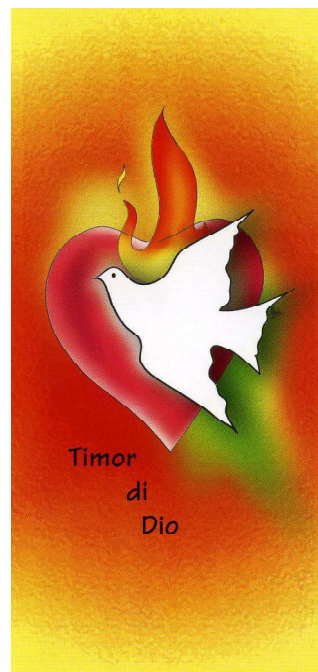
L'anno scorso, ad esempio, sono stati affrontati i temi del terrorismo e dei social network. Quest'anno, noi ragazzi di terza di media, stiamo affrontando a scuola il problema del bullismo, quindi è stato normale per noi porre la domanda al gruppo che cos'è per loro il rispetto.

Ci hanno risposto che il rispetto è la base di tutto. Nel gruppo infatti ognuno si sente a proprio agio libero di esprimersi, proprio perché si sente accolto e rispettato.

Il dono che abbiamo voluto trattare con i giovanissimi è stato Il Timor di Dio che significa rispetto verso Dio e gli altri.



Abbiamo letto dal vangelo la storia di Zaccheo. Zaccheo nell'incontro con Gesù sperimenta l'amore di Dio e nasce in lui il "Timor di Dio" cioè il desiderio di rispettare proprio quelle persone alle quali aveva fatto del male.



RACCONTO "UNA MATTINAA SCUOLA"

La scena si svolge a scuola all'interno di una classe.

Gli studenti erano in classe e parlavano tranquillamente, in attesa dell'inizio della lezione.

All'improvviso entrano i soliti due bulli che iniziano a calciare i banchi e le cartelle, poi si dirigono alla cattedra e cercano nei cassetti per rubare la verifica che avrebbero avuto il giorno dopo.

Bullo 2: "Eccola trovata, la prendo così la copiamo"

Bullo 1: "Così i miei non mi metteranno in punizione per colpa di un'insufficienza"

Gli altri compagni cercano di impedire ai bulli di rubare i risultati della verifica, diventando così le loro vittime.

Vittima 1: "Ei! Cosa state facendo?"

Vittima 2: "Non vorrete rubare mica i risultati... è sleale!"

I due bulli non hanno nessuna intenzione di ascoltare, anzi li minacciano.

Però i due ragazzi non si fanno intimorire e riferiscono l'accaduto al bidello Mario.

Bidello Mario: "Ragazzi, ma cosa combinate, devo parlare con il professore? Su andate in palestra con gli altri."

I bulli arrabbiati vanno nello spogliatoio e cercano i due compagni che hanno avvisato il bidello.

Bullo 1: "Bravi! Fate le spie! Ora ve la vedete con noi!"

Vittima 1: "Lasciateci in pace"

Vittima 2: "Cosa volete da noi?"

Bullo 2: "Lo sapete già cosa vogliamo da voi!"

Bullo 1: "Già"

Cominciano a picchiarli

Arriva il professore di ginnastica e blocca i ragazzi

Professore: "Cosa state facendo, perché vi picchiate?"

Vittima 1: "Niente professore abbiamo bisticciato per una partita"

Il professore rimprovera tutti e quattro i ragazzi.



Quando va via i due ragazzi dicono ai bulli:
“Vedete noi non abbiamo fatto la spia col professore, ma voi da adesso in poi non dovete più comportarvi così, perché vi credete tanto superiori, ma in realtà siete uguali a tutti gli altri e la vostra condotta dimostra quanto siete infantili. Dai stringiamoci le mani e dimentichiamo tutto quello che è successo.”

I due bulli spiazzati da questa reazione dei loro compagni si guardano e rispondono:

“Avete ragione è proprio un comportamento stupido, perdonateci”

La scena termina con i quattro ragazzi che si dirigono assieme in palestra per iniziare la lezione.



Papa Francesco

IL DONO DEL TIMORE DI DIO

“Non significa avere paura di Dio: sappiamo bene che Dio è Padre, e che ci ama e vuole la nostra salvezza, e sempre perdona, sempre; per cui non c’è motivo di avere paura di Lui! Il timore di Dio, invece, è il dono dello Spirito che ci ricorda quanto siamo piccoli di fronte a Dio e al suo amore e che il nostro bene sta nell’abbandonarci con umiltà, con rispetto e fiducia nelle sue mani.”

Questo povero grida e il Signore lo ascolta, lo libera da tutte le sue angosce.

L’angelo del Signore si accampa attorno a quelli che lo temono e li salva. (Sal 34 7-8)

Pietà'

AMORE DEI FIGLI VERSO IL PADRE

PIETA' = Dal latino "Pietas", cioè amore di un figlio verso il padre. Dono che mi aiuta a capire che Dio è un padre per me, che ho bisogno del suo aiuto e del suo amore. Mi aiuta a capire che Dio mi protegge, mi guida e mi sostiene con il suo amore che sempre mi accoglie e mi perdona.



Venerdì 13 maggio abbiamo concluso le nostre interviste con Padre Gabriele che ci ha parlato del dono della Pietà.

Per spiegare a noi ragazzi, in modo semplice, che la Pietà è la capacità di sentire che Dio ci è vicino e ci ama, ci ha raccontato un episodio della sua infanzia.

Lui era un bambino vivace, per cui, spesso, veniva sgridato, ma alla sera, prima di andare a dormire, suo papà lo prendeva in braccio e gli spiegava con dolcezza il motivo del suo rimprovero e si riconciliava con Lui.

Il papà di padre Gabriele con questo gesto trasmetteva al figlio tutto il suo amore.

Grazie a questo episodio abbiamo capito che nonostante i nostri errori Dio, che è nostro padre, è sempre pronto a prenderci sulle sue ginocchia e perdonarci.

Continuando la storia della sua vita, padre Gabriele, quando è diventato frate, ci ha raccontato che ha scelto di compiere il proprio servizio fra le persone disabili, non solo fisicamente, ma anche con disagi dovuti all'alcool e alla droga.

Ci ha fatto riflettere che il dono della Pietà non significa aver "pena" di qualcuno, ma stargli accanto con amore cercando di aiutarlo.

Ha spiegato, a noi ragazzi, che tutti i giorni possiamo sperimentare l'Amore di Dio, attraverso i nostri genitori e tutte le persone che ci vogliono bene, e noi possiamo. nel nostro piccolo donarlo agli altri.

La parola pietà, nella Bibbia, indica l'amore di figli che dobbiamo avere verso Dio. Ci aiuta a riconoscere Dio come un padre buono, che pensa a tutti. È la qualità di coloro che si sentono amati teneramente da Dio e accanto a lui stanno sicuri come i bambini tra le braccia del loro papà.

Papa Francesco

IL DONO DELLA PIETÀ

“Pietà è sinonimo di autentico spirito religioso, di confidenza filiale con Dio, di quella capacità di pregarlo con amore e semplicità che è propria delle persone umili e di cuore. Se il dono della pietà ci fa crescere nella relazione e nella comunione con Dio e ci porta a vivere come suoi figli, nello stesso tempo ci aiuta a riversare quest'amore sugli altri e a riconoscerli come fratelli”.

Dalle Beatitudini

Beati i miti perché ereditano la terra.

Intervista a P. Gabriele

MESSAGGIO DI TENEREZZA

Questa notte ho fatto un sogno, ho sognato che camminavo sulla sabbia accompagnato dal Signore e sullo schermo della notte erano proiettati tutti i giorni della mia vita.

Mi sono guardato alle spalle ed ho visto che, per ogni giorno della mia vita, come proiettate in un film, apparivano orme sulla sabbia: una mia e una del Signore.

Così sono andato avanti, finché tutti i miei giorni si esaurirono. Allora mi fermai guardando indietro, notando che in certi posti c'era solo un'orma... Questi posti coincidevano con i giorni più difficili della mia vita, i giorni di maggior angustia, di maggior paura e di maggior dolore...

Ho domandato allora: “Signore, Tu avevi detto che saresti stato con me tutti i giorni della mia vita ed io ho accettato di vivere con te. Ma perché mi hai lasciato solo proprio nei momenti peggiori della mia esistenza?”

Ed il Signore: “Figlio mio, io ti amo e ti dissi che sarei stato con te tutta la vita e che non ti avrei lasciato solo neppure un attimo, e non ti ho lasciato... I giorni in cui hai visto solo un'orma sulla sabbia sono stati i giorni in cui ti ho portato in braccio.”

(Anonimo brasiliano)



Lettera ai Romani 8,14-15

Figli di Dio grazie allo Spirito

Tutti quelli infatti che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo: «Abbà, Padre!». Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se veramente partecipiamo alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.



“Abbiate il coraggio di andare contro corrente, perché nessuna difficoltà vi farà paura se sarete sempre uniti a Dio.

Noi cristiani non siamo scelti per le cose piccole, ma per le cose grandi.

Giocate la vostra per i grandi ideali”.

Con tanto affetto

Elisa, Marina, Patrizia, Padre Gabriele

La nostra Redazione



Francesco Azzoni
Emanuele Barbazza
Chiara Basso
Marco Capitanio
Sabrina Casale
Letizia Cassin
Stefano De Carli
John Ivan Favret
Chiara Gasparini
Elisa Grassi

Lorenzo Lachin
Beatrice Lindaver
Maria Sole Marani T.
Margherita Molin
Niccolò Nobile
Elia Rossi
Tommaso Rusconi
Benedetta Vitturi
Riccardo Xalle
Andrea Zecchinato

Le Catechiste Elisa, Marina, Patrizia
P. Gabriele

